

PIETÀ L'È MORTA

Pietà l'è morta è uno dei più celebri canti della Resistenza italiana.

Il brano ha la sua origine in una musica della tradizione militare italiana, cantata dagli alpini durante la prima guerra mondiale (*Ponte di Bassano*). Questo brano è stato ripreso e modificato nel canto *Sul ponte di Perati*, composto dalla Brigata alpina Julia, impegnata sul fiume Vojussa al confine tra Grecia e Albania durante la tragica campagna militare italiana del 1940.

La versione partigiana *Pietà l'è morta*, che riprende l'armonia di *Sul ponte di Perati*, viene composta dal comandante partigiano Nuto Revelli nella primavera del 1944 presso il Vallone dell'Arma a Demonte, in provincia di Cuneo.

Nuto Revelli, prima di diventare partigiano, è stato ufficiale degli alpini sul fronte russo durante la seconda guerra mondiale; ha partecipato alla battaglia sul Don, in cui il battaglione Cervino è stato annientato. Nuto annota sul suo diario che pietà l'è morta: *“Ogni mattina all'alba, nel buio freddo, selezionavamo i feriti, abbandonavamo i morti, quelli della notte. Che pietà, che coraggio ad allontanare i feriti gravi. Avevano il ventre bucato o un femore spaccato, e si trascinavano fino alle slitte. Decideva il comandante. Eravamo spietati con i feriti gravi; ed erano i migliori che abbandonavamo... Ti ho abbandonato nella neve, nel buio e nel freddo. Una legge bestiale l'imponeva. Non servivi più a nulla. Eri un peso inutile, un ingombro. Ti ho abbandonato, sapendo cosa facevo”*.

Di questo canto sono state composte due successive versioni partigiane: *Su al passo dei Guselli* nell'appannino piacentino (novembre 1944) e *Sui monti di Val Trebbia* (dicembre 1944); i due canti ricordano tragiche imboscate con eccidi di partigiani perpetrate dai nazifascisti.

I Gufi hanno inciso questo brano nell'album *I Gufi cantano due secoli di resistenza* (1965). *Pietà l'è morta* è stata interpretata dai Modena City Ramblers in collaborazione con Ginevra Di Marco nell'album *Appunti partigiani* (2005), in una nuova versione. Il Coro delle Mondine di Novi ha inserito *Pietà l'è morta* nell'album *Se vedeste i mundaris* (2006).

[Clicca sul disco “Pietà l'è morta. Canti della Resistenza italiana” per ascoltarla.](#)

